

DAGLI ARCHIVI DELL'ESERCITO USA, MISSION REPORT SUI BOMBARDAMENTI DEL
A LUCCA DEL 6 GENNAIO 1944.

Il materiale è stato raccolto da Agostino Alberti presso AFHRA di Maxwell, Alabama (USA).

FOTO PDF DOCUMENTO USA.

FOTO UsaFOTO1

FOTO Usa1

FOTO Usa2

FOTO Usa3

FOTO Usa4

FOTO Usa5

FOTO Usa6

FOTO Usa7

FOTO Usa8

FOTO Usa9

FOTO Usa10

FOTO Usa11

FOTO Usa12

FOTO Usa13

FOTO Usa14

FOTO Usa15

RISERVATO

QUARTIER GENERALE
17° GRUPPO BOMBARDIERI (M)
A.P.O. #520. U.S. ARMY

D-1
8 Gennaio 1944

RELAZIONE BATTAGLIA

COMANDANTE BATTAGLIONE: MAGGIORE N.L. MCKEAN
COMANDANTE DIVISIONE PILOTI: 2° TENENTE N.W. WILLASON

1. 17° GRUPPO BOMBARDIERI (M).

2. A 1055 ORE. 28 B-26 DECOLLANO PER IL BOMBARDAMENTO DI PRECISIONE SU **LUCCA** M/Y . 4 A/C RITORNANO ALLA BASE (IN RISERVA). 19 A/C SGANCIANO BOMBE «DI NASO» DA 114 X 500 LIBBRE .025 DALLA CODA. 24 BOMBE RIENTRATE ALLA BASE E 6 SPARATE A SALVA (CAUSA CIELO COPERTO). BOMBE SUL «TARGET» AD ORE 1259 A 9000 PIEDI. 24 A/C RIENTRANO ALLA BASE A 1450 ORE. TUTTI GLI A/C ATTERRANO SENZA DANNI.

3. RISULTATO:

IL «COLLO DI BOTTIGLIA» AD EST COLPITO DALLE BOMBE E OLTREPASSATO PER RIPARARE I CAPANNI E GLI IMPIANTI INDUSTRIALI. ALCUNE BOMBE SGANCIATE SULLE OFFICINE DEL GAS. 47.000 «NICHEL» SGANCIATE SULLA «TARGET AREA». FOTO SCATTATE.

4. OSSERVAZIONI

Generale: LOCOMOTIVA E ALL'INCIRCA 30 CARROZZE APPENA PARTITE DA **LUCCA** M/Y DIREZIONE EST PRIMA DEL BOMBARDAMENTO. 20-30 M/Ts VERSO EST A 43°50'N/10°32'E A 1302 ORE. 100 CARROZZE RR AD ALTOPASCIO. 12-15 M/Ts DIRETTI A **LUCCA** A 1300 ORE. STRADE IN PROSSIMITA' DI PISA OPERATIVE CON I M/Ts.

Nemico A/C osservato: 4 S/E A/C (FW 190s) ALL'INCIRCA A 7500 PIEDI, 3 MINUTI PRIMA DI AVVISTARE IL «TARGET» E FUORI GITTATA. UN S/E A/C SEGUIVA LA FORMAZIONE SINO ALLA COSTA E SI MANTENEVA FUORI TIRO. 20 A/C NON IDENTIFICATI APPENA A RIDOSSO DELLA COSTA DELLA CORSICA, PROVENIENTI DALL'ITALIA A 1215 ORE, NESSUN ATTACCO.

Combattimenti con A/C nemici: NESSUNO.

Navi nemiche: PICCOLA IMBARCAZIONE AD OVEST DI LIVORNO, DIRETTA VERSO LIVORNO A 1320 ORE. GRANDE M/V A CASTIGLIONE A 1308 ORE. GRANDE M/V A MARCIANA MARINA. DA 8 A 9 M/V DIRETTE SULLA COSTA SUD DI VIAREGGIO A 1320 ORE.

Contraerea: NESSUNA.

Caduti e feriti: NESSUNO.

5. CONDIZIONI METEO DEL VIAGGIO;

DA 7/10 A 8/10 NUBI A 6.500 PIEDI SULLA PARTE NORD DELLA SARDEGNA E A SUD DELLA CORSICA. VISIBILITA' 8 MIGLIA SULLA SARDEGNA, ILLIMITATA SUL MARE. -0° A 7500 PIEDI. VENTI A 7000 PIEDI, 355° A 18 MIGLIA ORARIE AD EST DELLA CORSICA.

SUL «TARGET»;

DA 3/10 A 4/10 BANCHI DI NUBI, ALTEZZA 6500 PIEDI. DA 8/10 A 9/10 ATTORNO AL «TARGET». VISIBILITA' 12 MIGLIA. TEMPERATURA -3° A 9300 PIEDI. VENTI 20°, 21 MIGLIA ORARIE A 8800 PIEDI.

6. DATI STATISTICI;

1 MISSIONE 24 RICOGNIZIONI.

CONDIZIONI METEO 8 GENNAIO 1944:

1. 319° GRUPPO BOMBARDIERI - A 0645 ORE, 1 B-26 DECOLLA IN RICOGNIZIONE METEO NELL'AREA DI LIVORNO. L'A/C RIENTRA A 1025 ORE. METEO: DURANTE IL VOLO 1-2/10 PIOGGIA E SCHIARITE, VISIBILITA' ILLIMITATA. SU LIVORNO AREA CAV OSSERVAZIONI: 4 M/V DI MEDIA GRANDEZZA, UNO DEI QUALI RISULTA ESSERE UN CARGO, A 4335N/1014E, A 0845 ORE (APPARENTEMENTE ANCORATA ALLA FONDA). CONTRAEREA: DEBOLE FUOCO NEMICO VERSO UN A/C DA QUESTI M/V O CD MITRAGLIATRICI SULLA COSTA.

2. 320° GRUPPO BOMBARDIERI - A 0700 ORE, 1 B-26 DECOLLA IN RICOGNIZIONE METEO NELL'AREA GAETA-CIVITAVECCHIA. L'A/C RIENTRA A 1000 ORE. METEO: SERENO CON 1/10 STRATI DI NUBI DA 500 AI 1500 PIEDI. 1 BANCO DI NUBI A 1300 PIEDI A META' ROTTA FRA LA SARDEGNA E GAETA. L'AREA «TARGET» - CAVU PRESENTA LEGGERA FOSCHIA. RIENTRO ALLA BASE CONDIZIONI EGUALI ALL'ANDATA.

MISSIONI DELL'8 GENNAIO 1944:

1. 17° GRUPPO BOMBARDIERI - A 1055 ORE, 28 B-26 DECOLLANO PER IL BOMBARDAMENTO SULLA CITTA' DI **LUCCA** M/Y, ITALIA. 4 DI ESSI RIENTRANO ALLA BASE IN RISERVA. 19 A/C SGANCIANO 114 X 500 (.1 X .025) BOMBE SUL «TARGET» A 1259 ORE, DA 9000 PIEDI. 6 DI ESSE A SALVA, LE CONDIZIONI METEO OSTACOLANO IL BOMBARDAMENTO. INFINE: IL «COLLO DI BOTTIGLIA» AD EST E' DANNEGGIATO DALLE BOMBE E VENGONO RIPARATI GLI HANGAR E GLI IMPIANTI INDUSTRIALI. ALCUNE BOMBE CADUTE SULLE OFFICINE DEL GAS. 4 A/C RIENTRANO CON LE BOMBE, CAUSA METEO. 24 A/C RIENTRANO A 1450 ORE.

2. 319° GRUPPO BOMBARDIERI - A 1055 ORE, 12 B-26 DECOLLANO AL FINE DI BOMBARDARE IL PONTE NEI PRESSI DI ROCCASECCA, ITALIA. 1 DI ESSI FA SUBITO RIENTRO MENTRE 1 A/C FA ROTTA VERSO NAPOLI, SOTTOCOSTA E CON UN MOTORE IN FIAMME. 10 A/C SI TROVANO AL DI SOPRA DEL «TARGET». 8 A/C SGANCIANO 32 X 100 (.1 X .025) BOMBE GP SUL «TARGET» A 1237 ORE, DA 10500 A 10800 PIEDI. 8 DI ESSE FANNO RIENTRO ALLA BASE, 4 NON SI SONO SGANCIATE E ALTRE 4 FALLISCONO A CAUSA D'ERRORE DEL BOMBARDIERE. 10 A/C FANNO RIENTRO A

1414 ORE. L'A/C CHE HA FATTO ROTTA VERSO NAPOLI, PRIMA DI COLPIRE IL «TARGET», FA RIENTRO ALLA BASE A 1700 ORE DOPO ESSERE ATTERRATO A NAPOLI. RISULTATO: UN BUON QUANTITATIVO DI BOMBE HA COLPITO IL «TARGET» CON ALMENO DUE VITTIME SULLA PARTE FINALE DEL PONTE.

3. 319° GRUPPO BOMBARDIERI - A 1110 ORE, 13 B-26 DECOLLANO ALFINE DI BOMBARDARE IL PONTE NEI PRESSI DI ROCCASECCA, ITALIA. 1 FA PRESTO RITORNO MENTRE 12 A/C SONO SOPRA IL «TARGET». 11 A/C SGANCIANO BOMBE 41 X 1000 (.1 X .025) BOMBE GP SUL «TARGET» A 1255 ORE, DA 10700 A 11000 PIEDI. 7 BOMBE DI NUOVO ALLA BASE, NON SI SONO SGANCIATE. 12 A/C RIENTRANO A 1422 ORE.

RISULTATO: IL PONTE E' STATO VISTO COLPITO DURANTE LA PRIMA MISSIONE. MOLTE BOMBE HANNO FALLITO MA ALMENO 1 SERIE HA COLPITO IL PONTE DANNEGGIANDOLO E PROBABILMENTE HA CAUSATO ALCUNE VITTIME.

4. 319° GRUPPO BOMBARDIERI - A 1125 ORE, 13 B-26 DECOLLANO ALFINE DI BOMBARDARE IL PONTE NEI PRESSI DI ROCCASECCA, ITALIA. 2 A/C RIENTRANO SUBITO, 1 IN RISERVA E L'ALTRO RIENTRA ALLA BASE POCO PRIMA DI COLPIRE IL «TARGET». 11 A/C ERANO SOPRA IL «TARGET». 10 A/C SGANCIANO 40 X 1000 (.1 X .025) BOMBE GP SUL «TARGET» A 1307 ORE, DA 10200 A 10500 PIEDI. 4 BOMBE DI NUOVO ALLA BASE, ERRORE DEL BOMBARDIERE. 11 A/C RIENTRANO A 1439 ORE. RISULTATO: IL PONTE E' STATO COLPITO NELLE PRECEDENTI MISSIONI. SONO STATE VISTE FIAMME SUL PONTE E A NORDOVEST DI ESSO, NESSUNA VITTIMA.

5. 320° GRUPPO BOMBARDIERI - A 1040 ORE, 28 B-26 DECOLLANO ALFINE DI BOMBARDARE SIENA M/Y, ITALIA. 1 A/C FA SUBITO RIENTRO ALLA BASE, CAUSA AVARIA MOTORE DESTRO. 27 A/C SGANCIANO 152 X 500 (.1 X .025) BOMBE SUL «TARGET» A 1243 ORE, DA 9500 PIEDI. 8 BOMBE SONO STATE SGANCIATE A SALVA APPENA SUPERATO IL «TARGET» E 2 DI ESSE DI NUOVO ALLA BASE. 27 A/C RIENTRANO ALLA BASE A 1436 ORE. RISULTATO: IL «TARGET» PRINCIPALE E' STATO OSCURATO DALLE CONDIZIONI METEO. GROSSETO M/Y, «TARGET» ALTERNATO, E' STATO BOMBARDATO. IL «COLLO DI BOTTIGLIA» A NORD E' STATO TAGLIATO FUORI, ALCUNE BOMBE SCOPPIATE A NORDEST DEL M/Y. ALMENO 1 VITTIMA NELLE BASI MILITARI A N/36 (REF TC 3-38A-NA) E 1 VITTIMA E' STATA VISTA SULLA STAZIONE DI TRASFORMAZIONE VICINO LA PARTE NORD DELLA ZONA TERMINALE DEL M/Y. IL PONTE RR E' STATO MANCATO.

OSSERVAZIONI:

A. Generale: (319° GRUPPO BOMBARDIERI) TRINCEE E FORTINI SULLA COSTA CHE SI ESTENDONO NORDOVEST DA GAETA. (320° GB) L'M/Y DI GROSSETO APPARIVA SERIAMENTE DANNEGGIATO PRECEDENTEMENTE AL LORO BOMBARDAMENTO CON 25 CARROZZE DISTRUTTE E CRATERI DI TERRA. UN BAGLIORE BLU PROVENIENTE DALLA STAZIONE DI TRASFORMAZIONE E' STATO VISTO NON APPENA LA BOMBA L'HA COLPITA. UN CAMPO MILITARE E' STATO AVVISTATO 6-8 MIGLIA NORDEST DI GROSSETO. ALCUNE FABBRICHE ATTIVE A PIOMBINO. GROSSETO A/D APPARE INUTILIZZABILE.

B. Comunicazioni: (17° GB) UN TRENO FORMATO DA 30 CARROZZE STAVA LASCIANDO **LUCCA** M/Y DIRETTO AD EST NEI MOMENTI PRECEDENTI IL BOMBARDAMENTO. 20-30 M/T, DIRETTI AD EST, A 4350 N/1032E, A 1302 ORE. 100 CARROZZE RR AD ALTOPASCIO M/Y. 12-15 AUTOCARRI DIRETTI VERSO **LUCCA**. LE STRADE NEI PRESSI DI PISA ERANO OPERATIVE CON LE MANOVRE DEI M/T. (319° GB) TRAFFICO SPORADICO M/T OSSERVATO NEI PRESSI DEL PONTE DI ROCCASECCA. 5-7 AUTOCARRI SONO STATI AVVISTATI SULLA SPIAGGIA DI SPERLONGA. 12-14 M/T, DIRETTI AD EST, A 4121N/1337E A 1223 ORE. INGENTE TRAFFICO M/T IN ENTRAMBE LE DIREZIONI FRA ARCE E PICO E ANCHE FRA FORMIA E FONDI. 30-40 M/T LUNGO LA STRADA FRA FERENTINO E CEPRANO. (320° GB) 20-25

CARRI CISTERNA A FOLLONICA A 1242 ORE. 1 PILOTA HA RIFERITO 25 CARROZZE RR A MONTEPESCALI A 1242 ORE. 15 CARROZZE RR MIMETIZZATE A NORDOVEST DI GAVORRANO A 1242 ORE. 12 M/T VICINO GAVORRANO E SPORADICI M/T SULLE STRADE ATTORNO SIENA.

C. Nemici in volo: 4 S/E A/C, POSSIBILE FW 190 IN VOLO, ALL'INCIRCA 7500 PIEDI, RIFERITO DAL 17° GB 3 MIGLIA DA **LUCCA**. E/A FUORI GITTATA E ALCUN NEMICO IN VISTA. 1 S/E A/C SEGUIVA LA FORMAZIONE LUNGO LA COSTA DOPO IL BOMBARDAMENTO. 20 A/C NON IDENTIFICATI AVVISTATI PROPRIO AL LARGO DELLA COSTA DELLA CORSICA DIRETTI AD OVEST A 1215 ORE. (319° GB) 4 A/C NON IDENTIFICATI A SUDEST AVVISTATI NELL'AERA DI ROCCASECCA DIRETTI A NORDOVEST A 17-2000 PIEDI A 1235 ORE. LA SECONDA FORMAZIONE, AL DI SOPRA DEL «TARGET» A 1255 ORE, NON HA RIFERITO DI ALCUNA INCURSIONE NEMICA. 2 FW 190 NERI SI SONO DIRETTI IN ATTACCO FRONTALE, ORE 12 E ORE 9, MENTRE LA 3° FORMAZIONE STAVA SGANCIANDO LA BOMBA A 1307 ORE. ALTRI 3 FW 190 SI SONO UNITI AI PRIMI 2 PROPRIO NEL MOMENTO SUCCESSIVO DELLO SGANCIO DELLA BOMBA MA NESSUN ALTRO ATTACCO E' STATO SFERRATO. (320° GB) 1 A/C NON IDENTIFICATO A SUDEST, DIRETTO A SUD A 2000 PIEDI, FU AVVISTATO AD ORBETELLO A 1225 ORE.

1. Tattiche - IL VELIVOLO NEMICO CHE HA SFERRATO L'ATTACCO AL 319° GB, NELL'AREA DI ROCCASECCA, SI TROVAVA ALL'INCIRCA A UNA DISTANZA MINIMA DI 300 IARDE. I 2 VELIVOLI NEMICI CHE HANNO ATTACCATO, SONO STATI POI RAGGIUNTI DA ALTRI 3 AEREI E I 5 INSIEME HANNO ACCERCHIATO IL BATTAGLIONE SENZA ULTERIORI ATTACCHI, AVVICINANDOSI L'UN L'ALTRO.

2. Dichiarazioni - Nessuna.

D. Spedizione: (17° GB) UN PICCOLO VELIVOLO A OVEST DI LIVORNO, DIRETTO AD EST, A 1320 ORE. UN M/V DI GRANDI DIMENSIONI A CASTIGLIONE DELLA PESCAIA, ORMEGGIATO, A 1308 ORE. UN M/V DI GRANDI DIMENSIONI A MARCIANA MARINA, ISOLA, 8-9 M/V DIRETTI A SUD, FUORI LA COSTA DI VIAREGGIO A 1320 ORE. (319° GB) 2 M/V DI MEDIE DIMENSIONI ANCORATI A GAETA, 1A NORD E L'ALTRO A SUD DEL PUNTO INDICATO. (320° GB) 3 PESCHERECCI DI GRANDI DIMENSIONI ALLA FOCE DEL FIUME PROPRIO A SUD DI FOLLONICA E 7 PICCOLE IMBARCAZIONI IN UNA CALETTA PROPRIO A NORD DELL'ISOLOTTO DELLO SPARVIERO A 1242 ORE. 4 PICCOLE BARCHE NEL PORTO DI PIOMBINO. 4 M/V DI MEDIE DIMENSIONI E 3 PICCOLE IMBARCAZIONI NEL PORTO DELL'ISOLA DEL GIGLIO A 1217 ORE. 4 CHIATTE AVVISTATE A CASTIGLIONE DELLA PESCAIA. 1 CHIATTA ARENATA PROPRIO A NORD DI TALAMONE E I PONTI SEMBRANO ESSERE STIPATI DI MERCE «CAGOE» A 1225 ORE.

E. Contraerea: IL 17° GB RIFERISCE CHE NON VI E' STATA ALCUN FUOCO NEMICO NELL'AERA DI **LUCCA**. (319° GB) LA PRIMA DIVISIONE CHE SI TROVAVA NEI PRESSI DEL PONTE DI ROCCASECCA A 1237 ORE, RIPORTA FUOCO NEMICO IMPRECISO, DA FIACCO A RELATIVAMENTE PESANTE, VICINO LA COSTA, A NORDOVEST DI ITRI. QUESTA CONTRAEREA ERA MOLTO PRECISA IN ALTEZZA MA TIRO IN DEFLESSIONE. SULL'AERA NEI PRESSI DEL PONTE DI ROCCASECCA PRECISO FUOCO NEMICO DA MODERATO A INTENSO CHE SEGUIVA IL BATTAGLIONE DURANTE L'INCURSIONE SINO ALL'AREA DI CEPRANO. FUOCO NEMICO PRECISO E ABBASTANZA PESANTE RIFERITO NELL'AERA FRA CEPRANO E LENOLA. LA SECONDA MISSIONE RIFERISCE DI FUOCO NEMICO FIACCO E IMPRECISO, CHE SEGUIVA LA FORMAZIONE DALLA COSTA DI SPERLONGA A QUELLA DI ROCCASECCA. CONTRAEREA DA LIEVE A RELATIVAMENTE PESANTE RIFERITA NELL'ATTACCO DAL «TARGET» CHE ERA PRECISO IN ALTEZZA MA NON RAGGIUNGEVA I VELIVOLI DEVIANDO LA SUA TRAIETTORIA. FUOCO NEMICO ABBASTANZA PESANTE E PRECISO MA MODERATO PROVENIENTE DA CEPRANO E DALLE PROSSIMITA' DI LENOLA. L'ULTIMA MISSIONE RIFERISCE SCARSA E IMPRECISA CONTRAEREA PESANTE DALL'AREA DI ITRI, POICHE' IL BATTAGLIONE HA ATTRAVERSATO LA COSTA. FUOCO NEMICO PESANTE SULLA NOSTRA

FORMAZIONE MENTRE ATTRAVERSAVA LE COLLINE DIRETTA VERSO IL «TARGET», POI LIEVE NELL'AREA DEL «TARGET» E DURANTE L'ATTACCO. ESSO ERA PRECISO IN ALTEZZA MA TIRO IN DEFLESSIONE. CONTRAEREA LIEVE E IMPRECISA DALL'AREA IN PROSSIMITA' DI GAETA, MENTRE IL BATTAGLIONE ESCE DI SCENA.

SI OSSERVA IL CONSOLIDAMENTO DELLE POSTAZIONI CONTRAEREE NELL'ARCO DI 3 MISSIONI DEL 319° GB: TUTTE LE POSTAZIONI SONO DI ARTIGLIERIA PESANTE E HANNO APERTO IL FUOCO, «SE NON DIVERSAMENTE SPECIFICATO». 1 BATTERIA MILITARE SUL LATO EST DI SPERLONGA; 4 ARTIGLIERIE PESANTI A ITRI; 4-6 CANNONI A NORDOVEST DELLA FINE DEL TUNNEL, SUDEST DI FONDI; 1 POSTAZIONE SUL VERSANTE EST DI AQUINO A/D; 4 BATTERIE DI ARTIGLIERIA A N/15, M/17 E UN SOLO CANNONE A Q/8 (REF TC 3-206-NA); 2 CANNONI A ROCCASECCA; 4 CANNONI A 4135N/133SE; 2 AD ARCE; 2 BATTERIE DI FUOCO A 4129N/1331E; 4 CANNONI A 4127N/1325E; 4 CANNONI INUTILIZZATI AVVISTATI ALLA Y DELLA STRADA NORDOVEST DI PICO; 4 CANNONI LUNGO IL FIUME PROVENENDO DA PICO A 41273ON/133430E; IL 320° GB RIFERISCE NESSUNA CONTRAEREA NELL'AREA DI SIENA.

1. Caduti e velivoli danneggiati - IL 319° BATTAGLIONE RIFERISCE DI 20 A/C DANNEGGIATI DAL FUOCO NEMICO.

F. Condizioni metereologiche: (17° GB) METEO OSTACOLA INTERA SPEDIZIONE. (319° GB) CAVU. (320° GB) CAVU.

G. Bombe al nichel sganciate: 17° GB SGANCIA 47000 «NICHEL» NELL'AREA DI **LUCCA**.

RIEPILOGO OPERATIVO FORZA BOMBARDAMENTO TATTICO 7 GENNAIO 1944:

GLI A/C CON BASE IN ITALIA SONO STATI IMPEGNATI IN 6 MISSIONI DI VOLO. 2 MISSIONI SONO STATE GUIDATE DA 72 A/C IN STRETTO SUPPORTO ALL'ESERCITO E SUCCESSIVAMENTE IN BOMBARDAMENTO ALLE POSTAZIONI DI FUOCO NEMICO. PERUGIA A/D E' STATA ATTACCATA DA 48 B-25 DEL 321° GB. UN BUON QUANTITATIVO DI BOMBE E' ESPLOSO SUGLI HANGAR, A SE E A S DELLE AREE DI DIRADAMENTO PER AEREI. 2 HANGAR SONO BRUCIATI E 4 A/C DISTRUTTI. UNA GRANDE ESPLOSIONE E' STATA NOTATA SULL'HANGAR A SUDOVEST DELL'ANGOLO DELL'AREA. 2 B-25 SONO CADUTI IN SEGUITO AL FUOCO NEMICO CHE ERA PRECISO, POTENTE E PESANTE SULLA PISTA D'ATTERRAGGIO E A GIULIANOVA. 13 A/C SONO STATI DANNEGGIATI DALLA CONTRAEREA E ALCUN AEREO NEMICO E' STATO MESSO A VERBALE. 24 A-20 DEL 47° GB HANNO SGANCIATO UN BUON QUANTITATIVO DI BOMBE SU CERVARO. POTENTI DEFLAGRAZIONI DURANTE IL «FUEL DUMP». UNA GRANDE RAFFICA DI FUOCO NEMICO, ALMENO 4 VOLTE SUPERIORE A UNA NORMALE CONTRAEREA, E' STATA AVVISTATA PROPRIO DAVANTI ALLA FORMAZIONE NELL'AREA DEL «TARGET». 1 ME 109 E' STATO NOTATO SUL «TARGET» MA NON HA ATTACCATO. 6 B-25 HANNO COMPIUTO MISSIONI «NICHEL» A CASSINO E NELLE AREE DI ATINA E S.GIORGIO, 223.000 «nichel» SONO STATI SGANCIATI. FUOCO PESANTE E INTENSO E' STATO SPARATO CONTRO DI NOI NELL'AREA INTORNO A S.GIORGIO. 1 A/C E' RIENTRATO CON PROBLEMI A UN MOTORE ESSENDO STATO COLPITO DALLA CONTRAEREA AD EST DI CASSINO.

SITUAZIONE SULLA TERRAFERMA 8 GENNAIO 1944:

LE OPERAZIONI SU TUTTI I FRONTI SONO STATE RALLENTATE DALLE AVVERSE CONDIZIONI ATMOSFERICHE, CON PRESENZA DI NEVE RIFERITA NELLE AREE MONTANE. LUNGO IL FRONTE DELLA VIII° «ARMY» E' STATO ATTUATO PATTUGLIAMENTO OPERATIVO. IL V° «CORPS» E' STATO RIORGANIZZATO E SI E' INSTALLATO, EVENTUALMENTE PER L'ASSALTO IMMINENTE LUNGO IL VERSANTE EST DELLA COSTA ATTORNO AL MASSICCIO DELLA MAJELLA. LE TRUPPE AVANZATE DELL'8° DIVISIONE INDIANA STANNO PREMENDO SULLE RIMANENTI DELLA 95° E DELLA 1° DIVISIONE PARACADUTISTI NELL'AREA PROPRIO A SUDEST DI CHIETI. NELL'AREA DEL XIII° «CORPS» LA 2° BRIGATA PARACADUTISTI HA RILEVATO LA 15° BRIGATA DELLA 5° DIVISIONE CHE SI TROVAVA NELL'AREA NEI PRESSI DI ARIELLI. ALCUNE UNITA' DELLA 78° DIVISIONE SONO STATE TRASFERITE NELL'AREA DI CASOLI ALFINE DI RILEVARE LE UNITA' DELLA 5° DIVISIONE. IL CORPO PRINCIPALE DELLA 5° DIVISIONE SI STA MUOVENDO VERSO LUCERA PER RIORGANIZZARSI. «FIFTH ARMY»: LE TRUPPE SONO OPERATIVE LUNGO TUTTI I VERSANTI. NELLE AREE DI SPEDIZIONE DEI CORPI FRANCESI LA 2° DIVISIONE MAROCCHINA STA LENTAMENTE AVANZANDO VERSO NORD SULLA STRADA PRINCIPALE A SUD DEL MONTE PRATELLO PROVENENDO DA BARREA. PROGESSI SONO STATI TUTTAVIA RIPORTATI NELLA VALLATA NORDOVEST DI SAN PIETRO. NEL II° «CORPS» LE FORZE SPECIALI HANNO OCCUPATO L'ALTURA NEI PRESSI DI VITICUSO MENTRE LE TRUPPE AVANZATE DELLA 34° DIVISIONE HANNO RAGGIUNTO UN PUNTO PROPRIO A SUDEST DI CERVARO SULLA STRADA PER CASSINO. IL COMBATTIMENTO PESANTE STA PROSEGUENDO A S.VITTORE CHE SI TROVA SULLA POSIZIONE CHE I TEDESCHI VOLEVANO ASSEDIARE ALCUNE SETTIMANE FA. IL 6° «ARMORED REGIMENT» ADESSO COMANDA UNA POSTAZIONE ESTESASI DA VITICUSO SINO AD EST DI S.VITTORE A DI ROCCA. NELL'AREA DEL X° «CORPS» LE TRUPPE OPERATIVE SONO IN CONTATTO COL NEMICO.

RIEPILOGO STIMA 1° FASE DELL'ATTACCO:

LUCCA M/Y (17° G.B. 8-1-44, 1259 ORE, 114 X 500 BOMBE SGANCIATE)

QUALITA' FOTOGRAFICA - SUFFICIENTE	TEMPI DI RIPRODUZIONE E CONSEGNA - 4 3/4 ORE.
ESTENSIONE AREA FOTOGRAFICA - BUONA	TEMPI MEDI CADA STAMPA NEGATIVO - 47 MIN.

E' STATO SGANCIATO UN ECCELLENTE QUANTITATIVO DI BOMBE AD OVEST DEL «COLLO DI BOTTIGLIA» E SULLA META' AD OVEST DEL M/Y. L'INTERA AREA E' STATA BEN BOMBARDATA E ALCUNE ZONE DI TERRA POLVERIZZATE. IL PICCOLO CAPANNO RIPARATO DOPO I DANNI PROPRIO A SUD DEL «COLLO DI BOTTIGLIA» CHE SI TROVA AD OVEST E' STATO COLPITO PROBABILMENTE. I CAPANNI DELLA STAZIONE NEL MEZZO DEL M/YARD SONO STATI DANNEGGIATI E ALCUNE UNITA' DEL PARCO MACCHINE NEL MEZZO DEL M/YARD SONO STATE INTERESSATE. SOLAMENTE 1 BOMBA A GRAPPOLO HA MANCATO LA «TARGET AREA»; QUESTA BOMBA E' CADUTA SULL'AREA A SUD DEL M/YARD. IL RISULTATO DI QUESTO «RAID» E' CHE L'M/Y E' TEMPORANEAMENTE INAGIBILE.

NEL MOMENTO IN CUI E' AVVENUTO L'ATTACCO VI ERANO APPROSSIMATIVAMENTE 200 UNITA' DI PARCO MACCHINE PRESENTI NELLA M/Y. 1000 IARDE AD EST DEL «YARD», UN TRENO (NUMERO DI CARROZZE MIMETIZZATE DAL FUMO STAVA PROCEDENDO VERSO EST A TUTTA VELOCITA'. VI E' STATO MOVIMENTO DI VEICOLI NEL M/Y DAL 6-1-44.

IL RISULTATO DEL «RAID» DEL 319° GB DEL 6-1-44 SONO VISIBILI SULLE FOTOGRAFIE. LA «YARD» NON HA SUBITO ALCUNO SCOPPIO DI BOMBA. MOLTI EDIFICI A SUD DEL M/Y SONO STATI DEMOLITI E LE OFFICINE DEL GAS HANNO SUBITO INGENTI DANNI. IL GRANDE EDIFICIO DEL NEGOZIO RIPARATO IN SEGUITO AI DANNI ALL'ANGOLO SUDEST DELLA «YARD» E' STATO PARZIALMENTE DISTRUTTO E SVENTRATO.

RECENTI FORTI ACQUAZZONI E BEN EVIDENTI SI SONO ABBATTUTI SULLA «TARGET AREA».

(GRAFICO SCOPPIO BOMBE RIPRODOTTO).

STRADA PONTE DI ROCCASECCA: (319° GB, 8-1-44)

ESTENSIONE AREA FOTOGRAFICA - BUONA TEMPI DI RIPRODUZIONE E CONSEGNA - 5 3/4 ORE.

QUALITA' FOTOGRAFICA - BUONA TEMPI MEDI CADA STAMPA NEGATIVO - 35 MIN.

MISSIONE NR. 1 (1237 ORE, 32 X 1000 BOMBE SGANCIATE) ECCELLENTE QUANTITATIVO DI BOMBE NELLA «TARGET AREA». VI SONO STATI MOLTI SCOPPI SUL PONTE PORTANDO AL COLLASSO DELLA CAMPATA DELLA ZONA TERMINALE POSTA AD OVEST. META' SEDE STRADALE DELLA CAMPATA CENTRALE E' STATA TAGLIATA FUORI. L'ACCESSO AD EST POLVERIZZATO. (GRAFICO SCOPPIO BOMBE RIPRODOTTO).

MISSIONE NR. 2 (1255 ORE, 41 X 1000 BOMBE SGANCIATE) MOLTE BOMBE SGANCIATE DA BREVE DISTANZA OPPURE OLTRE IL «TARGET». SI NOTA DALLE ULTIME RIPRODUZIONI FOTOGRAFICHE CHE ALMENO 4 BOMBE ESPLOSERO PROPRIO A NORD DEL PONTE E 1 BOMBA POLVERIZZO' L'ACCESSO AD OVEST DI ESSO.

MISSIONE NR. 3 (1307 ORE, 40 X 1000 BOMBE SGANCIATE) MOLTE BOMBE SONO ESPLOSE APPROSSIMATIVAMENTE A 200 IARDE A NORD DEL PONTE. 1 SERIE E' ESPLOSA ALL'INCIRCA A 3000 IARDE A NORD DEL «TARGET». (GRAFICO SCOPPIO BOMBE RIPRODOTTO).

VI SONO IMPRONTE DI FURGONI CHE HANNO GUADATO IL FIUME ALL'INCIRCA A 1000 IARDE NORD DEL PONTE. QUESTE TRACCE DI PNEUMATICI DI CAMION SONO STATE NOTATE DOPO IL «RAID» DEL 7-1-44 DAL 320° GB E PRECEDENTEMENTE AL «RAID» DEL 8-1-44 DAL 319° GB. (

GROSSETO M/Y: (320° GB, 8-1-44, 1243 ORE, 152 X 500 BOMBE SGANCIATE)

QUALITA' FOTOGRAFICA - ECCELLENTE TEMPI RIPRODUZIONE E CONSEGNA - 6 ORE.

ESTENSIONE AREA FOTOGRAFICA - ECCELLENTE TEMPI MEDI CADA STAMPA NEGATIVO - 45 MIN.

IL «COLLO DI BOTTIGLIA» A NORD DEL M/Y E' STATO POLVERIZZATO DALLE ESPLOSIONI. LA ROTTA A 800 PIEDI A NORD DEL «YARD» E' STATA TAGLIATA DA UN ATTACCO DIRETTO. LA STAZIONE DI TRASFORMAZIONE A NORD DEL «YARD», NON DISTANTE, E' STATA DANNEGGIATA E CIO' E' STATO VISIBILE A CAUSA DEL LAMPO ABBAGLIANTE FUORIUSCITO DALLA STAZIONE. ALMENO 4 EDIFICI DELLE AREE DEL MAGAZZINO 1500 IARDE NORDEST DEL «YARD» SONO STATI COLPITI. FRA I 4 EDIFICI VI E' INCLUSO IL GRANDE EDIFICIO CENTRALE. L'AREA DEL MAGAZZINO SEMBRA POCO OPERATIVA.

PREDEMENTE A QUESTO «RAID» VI ERA ALMENO 1 LINEA SGOMBRA VERSO L'M/Y. RISULTATO DI QUESTO «RAID» E' CHE LA LINEA SIA TEMPORANEAMENTE BLOCCATA AL «COLLO DI BOTTIGLIA» A NORD E A UN PUNTO A NORD DEL «YARD». VI ERANO FORSE E APPROSSIMATIVAMENTE 50 UNITA' FUNZIONANTI DEL PARCO MACCHINE PRESENTI NEL M/Y AL MOMENTO DELL'ATTACCO; NESSUNA DI ESSE E' STATA INTERESSATA DAGLI SCOPPI.

Lettera di Mons. Torrini, i sacerdoti della Diocesi di Lucca vittime dei bombardamenti aerei

Da questa lettera, tratta dal protocollo della corrispondenza dell'Arcivescovo Monsignor Torrini, si evince il numero dei sacerdoti caduti durante il conflitto, sia sotto le bombe alleate sia sotto le armi dei nazifascisti¹.

Il giorno 18 agosto fu ucciso il giovane Raffaello Giannini appartenente alla parrocchia di S. Maria a Colle.

Il giorno 23 agosto avvenne questo fatto ancora più mostruoso: fucilazione in una corte presso la chiesa di due uomini che il giorno prima erano stati trovati coi documenti in regola. Alla medesima corte altri tre uomini trascinati presso Nozzano ed ivi trucidati.

Particolari: la vecchia madre dei tre uccisi condannata a vedere questo scempio e per di più a scavare entro tre ore un campo di patate e la stessa fosse furono sepolti i due cadaveri (sempre nel campo di patate) pena lo sterminio di tutta la famiglia.

La sera del 24 il Parroco si vide portare i cadaveri da una massa di donne a ciò autorizzate dal comando tedesco, e provvide alla meglio a sistemarli nel camposanto. Mentre era intanto a compiere questo atto pietoso si vide affrontato sull'ingresso del Camposanto da un sottufficiale tedesco che voleva ad ogni costo ucciderlo.

Poi, circa mezzora si lottò tra la vita e la morte presenti un capitano e un tenente della Brigata Nerea trovatisi ivi per caso (cap. Marlia, ten. Cortopassi).

Questo sott'ufficiale è l'autore di sei omicidi compiuti in questa parrocchia. Costui era sempre accompagnato da un giovani di circa vent'anni che parlava bene l'italiano, chiamato "Bolzanino".

Il nome del Sottufficiale a quanto pare è Paposka.

Dietro diverse pressioni il Comando tedesco fece un sopralluogo. Si accertò della veridicità dei fatti e dietro indicazione di chi conosceva gli autori di tanti omicidi ordinò che fossero disarmati assicurando la popolazione che avrebbe preso provvedimenti del caso.

Gli autori dei sopraddetti omicidi per qualche giorno si eclissarono.

Ora si consta che il suddetto sottufficiale si trova di nuovo in quella zona, mentre tutto il popolo vive nel terrore dato che quest'anno pare non abbia una normale mentalità.

Vorremmo essere assicurati se quanto ci consta attraverso il popolo risponde a verità e cioè se è vero che l'autore di tanti omicidi si trovi sempre in quella zona. Gli uomini stessi vorrebbero essere assicurati di quanto sopra, altrimenti nessuno osa passeggiare le strade neppure per presentarsi all'appello, dato che il suddetto sottufficiale piomba nelle case e nelle corti e ammazza senza neppure chiedere i documenti.

1 ADLu, prot. "Corrispondenza Monsignor Arcivescovo Mons. Antonio Torrini n°198/c (la data non è specificata).

AEROPLANI ABBATTUTI / PRECIPITATI IN PROVINCIA DI LUCCA

19 Maggio 1944

Il 2nd Lt. May Thomas R. appartenente al 66th FS / 57th FG, dovette abbandonare il proprio P-47D Thunderbolt s/n 42-75628 subito dopo il bombardamento dello scalo ferroviario di Lucca.

Non era stata incontrata alcuna opposizione contraerei ma il Lt. James B. Wise notò che l'aereo di May Thomas era fuori posizione.

Una chiamata radio chiarì che il motore del P-47 di Thomas aveva “piantato”.

Thomas effettuò un riuscito atterraggio di fortuna in Q 333802, fra

S. Piero in Campo e S. Salvatore, lungo il tronco ferroviario Altopascio-Pescia.

21 Giugno 1944

Nel corso di una missione di ricognizione a Sud di Firenze, l'Ofw. Stoelting rimase ucciso quando il suo Messerschmitt Me Bf 109G-6 Wr. Nr. 410568 venne intercettato ed abbattuto da caccia Alleati.

Pilota ed aereo appartenevano al 2./NAGr.11, un reparto di ricognizione a corto raggio d'azione basato a Peretola e Forlì.

Il Me Bf 109 G si schiantò a S. Giuseppe, distruggendosi completamente e l'aviatore venne sepolto nel cimitero di Convalle (Pescaglia).

29 Dicembre 1944

Il 2nd Lt. Baldwin Eldon C. appartenente al 345th FS /350th FG fu abbattuto a bordo del P-47D s/n 42-88344 che precipitò nei pressi di Torrite.

8 Febbraio 1945

Il Lt. Alfred R. Lyth, del 66th FS / 57th FG, a bordo del P-47D 42-29307, fu costretto a lanciarsi con il paracadute dopo che il suo aereo era stato investito dall'esplosione provocata da un treno carico di munizioni nei pressi di Castelnuovo Garfagnana.

Mentre cabrava, dopo aver sganciato le bombe, il suo caposezione, 1st Lt. Mosites, notò lingue di fuoco uscire dal turbocompressore dell'aereo di Lith.

Gli ordinò di dirigersi verso Sud.

Immediatamente dopo, il Lt. Lith rovesciò il proprio aereo e si lanciò, da circa 4000 piedi.

Il vento portò il paracadute di Lith ad atterrare mezzo miglio ad Ovest di Castelnuovo.

Un aereo leggero da osservazione L5, fu notato dirigersi verso il punto in cui Lith era atterrato.

L'aereo si schiantò a Cerretoli.

Il Lt. Theodore X. Matula, appartenente al 66th FS / 57th FG, a bordo del P-47D 42-27010, fu colpito da schegge di fuoco antiaerei pesante durante un attacco su Aulla..

Proseguendo per la prevista missione di ricognizione armata, il serbatoio supplementare agganciato sotto il ventre dell'aereo si incendiò.

Il 2nd Lt. Blackburn, suo gregario, lo chiamò per radio, senza ricevere risposta.

Matula improvvisamente cabrò, guadagnando circa 300 metri di quota e poi si lanciò, mentre il suo P-47, ormai in preda alle fiamme, precipitava al suolo.

Erano le 11:10 quando Matula prese terra, due uomini in abiti civili gli si avvicinarono e lo condussero in un vicino comando per interrogarlo. Il pilota catturato tentò la fuga durante il tragitto e un soldato della scorta lo uccise: si chiamava Alfred R. Lyth e venne sepolto davanti al cimitero di Camporgiano, insieme ai caduti italiani e tedeschi². e condurlo di corsa in una casa vicina.

2 Racconta Mario Pellegrinetti in “Appunti per una storia della guerra civile in Garfagnana” che questo pilota caduto fu oggetto di un caso strano. Voci paesani raccontarono che il Lyth era nipote del presidente statunitense Henry

L'aeroplano di Matula si schiantò al suolo nei pressi di Caprignana (S. Romano Garfagnana).

20 Febbraio 1945

Il Lt. Austin Michael Francis Wentworth, 542715V, venne abbattuto da fuoco antiaerei ed ucciso in azione il 20 febbraio del 1945 a Piazza al Serchio.

Il suo Spitfire Mk IX c, serial MH 444, fu colpito da fuoco antiaerei leggero mentre effettuava un attacco su un ponte, "17 miglia a Nord di Carrara, nella valle del Serchio".

Il pilota riposa ora nel Cimitero Militare Alleato di Parco Trenno, a Milano.

8 Febbraio 1945

Il Lt. Alfred R. Lyth, del 66th FS / 57th FG, a bordo del P-47D 42-29307, fu costretto a lanciarsi con il paracadute dopo che il suo aereo era stato investito dall'esplosione provocata da un treno carico di munizioni nei pressi di Castelnuovo Garfagnana.

Mentre cabrava, dopo aver sganciato le bombe, il suo caposezione, 1st Lt. Mosites, notò lingue di fuoco uscire dal turbocompressore dell'aereo di Lith.

Gli ordinò di dirigersi verso Sud.

Immediatamente dopo, il Lt. Lith rovesciò il proprio aereo e si lanciò, da circa 4000 piedi.

Il vento portò il paracadute di Lith ad atterrare mezzo miglio ad Ovest di Castelnuovo.

Un aereo leggero da osservazione L5, fu notato dirigersi verso il punto in cui Lith era atterrato.

L'aereo si schiantò a Cerretoli.

Il Lt. Theodore X. Matula, appartenente al 66th FS / 57th FG, a bordo del P-47D 42-27010, fu colpito da schegge di fuoco antiaerei pesante durante un attacco su Aulla..

Proseguendo per la prevista missione di ricognizione armata, il serbatoio supplementare, agganciato sotto il ventre dell'aereo, si incendiò.

Il 2nd Lt. Blackburn, suo gregario, lo chiamò per radio, senza ricevere risposta.

Matula improvvisamente cabrò, guadagnando circa 300 metri di quota e poi si lanciò, mentre il suo P-47, ormai in preda alle fiamme, precipitava al suolo.

Erano le 11:10 quando osservai Matula prendere terra, due uomini in abiti civili avvicinarlisi e condurlo di corsa in una casa vicina.

L'aeroplano di Matula si schiantò al suolo nei pressi di Caprignana (S. Romano in Garfagnana).

Truman. Mai si seppe la verità ma nell'estate 1945 una squadra di americani riesumò il cadavere con attrezzi sconosciuti ai testimoni oculari e lo portarono via. Gli statunitensi istruirono un processo a carico del Capitano Simonetti della Divisione Monterosa, accusato di aver ucciso il pilota. Il processo fu giudicato "una farsa": nonostante il Lyth risultò effettivamente ucciso da un solo colpo di arma da fuoco (avvalorando la tesi dell'uccisione a causa del tentativo di fuga), il Simonetti venne condannato a morte. Fu quella l'unica condanna a morte eseguita (nel febbraio 1947) dagli americani a carico di militari della Repubblica Sociale Italiana.

SETTEMBRE 1946. TRA LE BOMBE E IL BOOM, LA RIUNIONE DEI SINDACI ITALIANI A ROMA. Caro vita e carenza di abitazioni. Questi i problemi principali emersi al Congresso che si tenne a Roma a cui presero parte i sindaci dei comuni capoluogo di provincia tenutasi a Roma dal 4 al 7 settembre 1946.

Ciò che più stava a cuore agli amministratori dei municipi era la loro autonomia fiscale e finanziaria, con lo scopo di ridurre il controllo dei prefetti e di poter disporre della facoltà di effettuare spese facoltative e di deliberare l'applicazione di nuove imposte e nuovi tributi. L'assemblea deliberò una richiesta al Governo di potersi attribuire una aliquota delle entrate derivanti da tributi statali quali le tasse sui pubblici spettacoli e di cedere allo stato (o altri enti) gli oneri di servizi correlati ad attività il cui incasso andava unicamente allo stato, senza riconoscere niente alle città. Scopo di tali provvedimenti era quello di "sollevare" i comuni dalla loro "gravissima situazione".

Altro problema discusso in assemblea fu quello (proposto dai rappresentanti di Milano) del caro prezzi del caro prezzi dovuto alle speculazioni. Le opinioni furono diverse, anche diametralmente contrastanti tra loro. Vista la gravità del problema, venne dichiarato importante agire per dare risposte concrete. L'attuazione di un calmiere sui prezzi dei generi alimentari fu giudicata necessaria ma non sufficiente, visto che fu chiesto al governo di cedere ai comuni maggiore potere di controllo nonché sanzioni più severe contro gli speculatori. Si chiedeva al governo di poter dare facoltà ai sindaci di reperire e requisire merci dal mercato illegale per immetterle nel normale consumo nazionale. Controllo anche delle merci esportate: la vendita all'estero fu ritenuta lecita soltanto se era soddisfatto il fabbisogno nazionale, con "sanzioni penali severissime che [escludessero] la concessione di ogni beneficio di legge, da attuarsi con procedure straordinarie e d'urgenza".

Quello dell'emergenza abitativa fu dichiarato "assillante", in virtù dei danni causati dal conflitto e dall'immigrazione dei tanti sfollati che ancora vagavano nei principali comuni che potevano disporre di una migliore organizzazione antiaerea. In tal senso, si faceva richiesta di incrementare il mercato dell'edilizia popolare finanziando l'INCIS – Istituto per le Case Popolari – e gli altri enti edilizi. Misure più "spicciole" quelle che riguardavano l'opportunità di inserire più famiglie in appartamenti ampi e a razionalizzare le case con ampia metratura. Anche nel mercato edilizio non mancavano speculazioni da contrastare. Altre misure erano: favorire il credito edilizio per i costruttori e per gli acquirenti degli appartamenti costruiti; contribuire alla costruzione di case a fitto "temporaneamente convenzionato" mediante accordi con i comuni e con i fondi da ricavarsi da una lieve imposta a carico degli inquilini che beneficiavano di fidi bloccati"; esenzione trentennale da gravami fiscali per le case di nuova costruzione, allo scopo di spingere gli interessati a condurre a termine al più presto le nuove costruzioni per poter usufruire del maggior periodo di esenzione fiscale; esentare dal pagamento della tassa di registro in occasione dell'acquisto del terreno e del proprio trapasso di proprietà; sgravi fiscali sui materiali da costruzione; garanzia per le nuove costruzioni da ogni provvedimento di requisizione anche a favore dei senza tetto e da ogni vincolo di pigione, assicurando l'intervento della forza pubblica, senza alcuna formalità procedurale per l'immediato sgombero da eventuali occupanti abusivi.

Erano insufficienti anche i locali per l'insegnamento: se alcune di queste erano fuori uso a causa dei danni bellici, quelle in buono stato erano state occupate dai militari alleati (ma anche italiani) che ancora nel settembre 1946 erano di stanza in Italia. Si chiese al

governo di far liberare immediatamente i locali scolastici occupati dall'esercito italiano e di trovare accordi con gli alleati per trovare nuove sistemazioni.

Ancora molto recente l'emotività di una situazione politica con la presenza nel territorio nazionale di una Repubblica di Salò in contrapposizione al ripristinato stato democratico. I sindaci riuniti avanzarono richieste miranti a regolamentare l'esclusione degli impiegati iscritti al Partito Repubblicano o semplicemente elementi che hanno chiaramente espresso "faziosità fascista tale da non essere desiderati", il cui rientro a lavoro avrebbe potuto costituire "perturbamento e disordine negli uffici". In particolare, si chiedeva al Governo la dispensa del personale discriminato dalle commissioni di epurazioni, del personale dichiarato incompatibile dalle Commissioni provinciali di epurazione che avesse posto appello e di quello prosciolto o liberato per effetto dell'amnistia.

Infine, venne chiesto di estendere gli aumenti e i benefici economici dei dipendenti statali anche a quelli comunali, al fine di fronteggiare la grave situazione economica e venne nuovamente istituita l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, che venne abolita dal regime fascista³.

RINGRAZIAMENTI.

Per la realizzazione di questo volume e per l'esposizione della targa che ricorda quel 6 gennaio 1944 presso la stazione di Lucca, è doveroso ringraziare le seguenti persone / enti / istituzioni che hanno dato un contributo in varie forme:

I dipendenti della Biblioteca di Stato di Lucca, dell'Archivio Diocesano, dell'Archivio Comunale di Lucca e dell'Archivio di Stato di Lucca e di Cremona, la Proloco di Pieve S. Lorenzo, la Proloco di Castelnuovo Garfagnana, Massimiliano Franceschini, Clara Mei, Nicola Laganà, Gianluca Fulveti, Valeria Martini, i volontari della Parrocchia di S. Concordio, Don Pierluigi D'Antraccoli, Don Marcello Brunini, Daniele Castellano, Gianfranco Delli, Vittorio Rovai, Paolo Ambrogini, Maria Quilici, Giovanni Bucci, Piero Benedetti, Giovanna Davini, Iuana Rosi, Emmanuel Pesi, il Gruppo Air Crash Po (www.acpo.it) di Cremona e in particolare: Stefano Daniele Merli, Luca Merli, Diego Vezzoli, Matteo Annoni, Daniele Pallai, Marco Danelli, Agostino Alberti.

3 ACLu, busta 1, "1946", cat. 1, cl. 1-11. Fascicolo 1.10.2 Congresso Sindaci Comuni capoluogo.